

quindi tradotti, a stampati in diversi idiommi.

Due importantissime dissertazioni pubblica nel 1754, che lo provano antiquario canonista, egualmente versato nella civile, che nell'ecclesiastica storia: e sono, la prima, del *Diritto ecclesiastico metropolitico in Italia, e particolarmente di Milano, e di Aquileja, e delle elezioni, e dipendenze de' vescovi*: la seconda, *Dell'antico vescovato emoniese, e particolarmente di S. Massimo vescovo, e martire*. Prova nella prima, che i vescovi d'Italia per lo spazio di sette secoli eletti dal popolo, non eran confermati, che dal papa; che stabilite nel V, e VI secolo alcune sedi metropolitiche, tra le altre quelle di Ravenna, d'Aquileja, e di Milano, i loro vescovi col titolo acquistarono anche l'autorità di presedere, e soprintendere ai vescovi suffraganei della provincia, astretti però colla condecorazione del pallio ad una maggior dipendenza dal papa; che ristretta ne' soli capitoli l'elezione de' vescovi, i metropolitani, e particolarmente quel d'Aquileja, conobbero della validità delle elezioni, giu-

1754  
Diritto metropolitico.